

L'Associazione culturale lancia un programma di iniziative dedicate ai temi cari al padre del sindacalismo europeo

Casa Di Vittorio, la memoria come stimolo al presente

*Nel fine settimana film e convegni a Cerignola,
a Bari a novembre la lectio magistralis di Garofalo*

La memoria come stimolo al presente. Ricordare vita e idee del padre del sindacalismo europeo per rileggere un'attualità fatta di nuovi eqconflitti, precariato, incertezze. E' questo l'obiettivo dell'Associazione Casa Di Vittorio, nata due anni fa a Cerignola (Foggia), il paese natale di **Giuseppe Di Vittorio** (1892-1957), leader delle lotte bracciantili nel Tavoliere, segretario della Cgil nell'immediato secondo dopoguerra.

Nel prossimo fine settimana, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, l'associazione lancia il progetto *Di Vittorio: festa della memoria*, ciclo di iniziative scientifiche, artistiche e culturali destinate a riposizionare i temi del lavoro al centro del dibattito pubblico. Le attività, cofinanziate dall'assessorato regionale al Mediterraneo, sono state presentate stamattina a **Bari** in conferenza stampa nella Mediateca dall'assessore **Silvia Godelli**, con la storica **Silva Berti**, nipote di Di Vittorio e vicepresidente dell'associazione e l'attore **Alessandro Langiu**, interprete di numerose pièces sul tema dei diritti e del lavoro, stavolta in veste di coordinatore delle iniziative culturali del programma.

"Vogliamo ricordare Di Vittorio come pugliese che ha incontrato il mondo, contribuendo a migliorarlo grazie alla sua idea di sindacato di massa - ha spiegato la Godelli - non ci interessa il localismo ma riflettere sui grandi eventi del '900 attraverso quegli snodi che hanno attraversato il territorio pugliese".

"L'obiettivo della Festa della memoria - ha continuato la Berti, docente all'Università La Sapienza di Roma - è costruire un ponte tra l'esperienza umana di Di Vittorio e i bisogni del presente. Mio nonno aveva delle idee solide e innovative: la difesa della libertà, l'unità dei lavoratori e soprattutto la convinzione che l'emancipazione è legata alla diffusione di istruzione e cultura. Per questo abbiamo deciso di creare un'associazione culturale".

Si parte sabato 25 settembre a Cerignola alle 17,30 con l'inaugurazione della sede in quel Palazzo Carmelo dove già campeggia una lapide commemorativa firmata significativamente

"Les travailleurs du monde". Alle 20 nell'aula consiliare Silvia Godelli e **Baldina Di Vittorio**, figlia di Giuseppe, dialogheranno dopo la presentazione del documentario *Giuseppe Di Vittorio. Voci di ieri e di oggi* di **Carlo Lizzani** e **Francesca Del Sette**. Domenica 26 alle 11, sarà proiettato in anteprima regionale il documentario *Indesiderabili* di **Chiara Cremaschi** alla presenza della regista, della Berti, di **Vito Antonio Leuzzi**, direttore dell'Istituto pugliese di storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea e **Mechtild Gilzmer**, storica dell'Università di Berlino.

"Da fine ottobre partiranno le altre iniziative - ha spiegato Langiu - che coinvolgeranno quattro delle sei province pugliesi. Per *Lavoro del Cinema/Cinema del lavoro*, ciclo di proiezioni con

dibattito avremo registi come **Negrini**, **Calopresti** o **Vicari**. Vogliamo creare un clima di vero scambio tra autori e pubblico".

Bari ospiterà la *Lezione Di Vittorio*, annuale *lectio magistralis* legata ai temi cari a Di Vittorio. Quest'anno in cattedra salirà **Mario Giovanni Garofalo**, ordinario dell'Università degli Studi di Bari, per una lezione sullo Statuto dei lavoratori. Sarà Cerignola, invece, ad accogliere i partecipanti al seminario *Formazione e qualità delle classi dirigenti nel Meridione d'Italia*.

L'associazione, infine, si impegnerà nella faticosa opera di raccolta dei documenti legati a Di Vittorio e alle lotte bracciantili in Puglia, attivando un archivio e una biblioteca.

Sabino Di Chio